

I VIAGGI  
DEL  
VENERDI

# BARI VECCHIA MA L'INVASIONE È TUTTA NUOVA

PRESO D'ASSALTO DAI TURISTI, L'ANTICO E UN TEMPO  
MALFAMATO CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO  
PUGLIESE STA VIVENDO IL SUO **MOMENTO D'ORO**.  
GRAZIE AGLI INVESTIMENTI.  
E A UN INNATO SPIRITO DI ACCOGLIENZA



1

dal nostro inviato  
**Giuliano Foschini**

**B**

**ARI.** «C'è stato un momento in cui ho capito che la situazione era sfuggita di mano».

Sorriso.

«Sono sceso di casa, al bar. E ho chiesto il mio solito cornetto, quello che mangio tutte le mattine da vent'anni. Mi hanno risposto, desolati, che erano tutti finiti: quelli dei bed and breakfast,

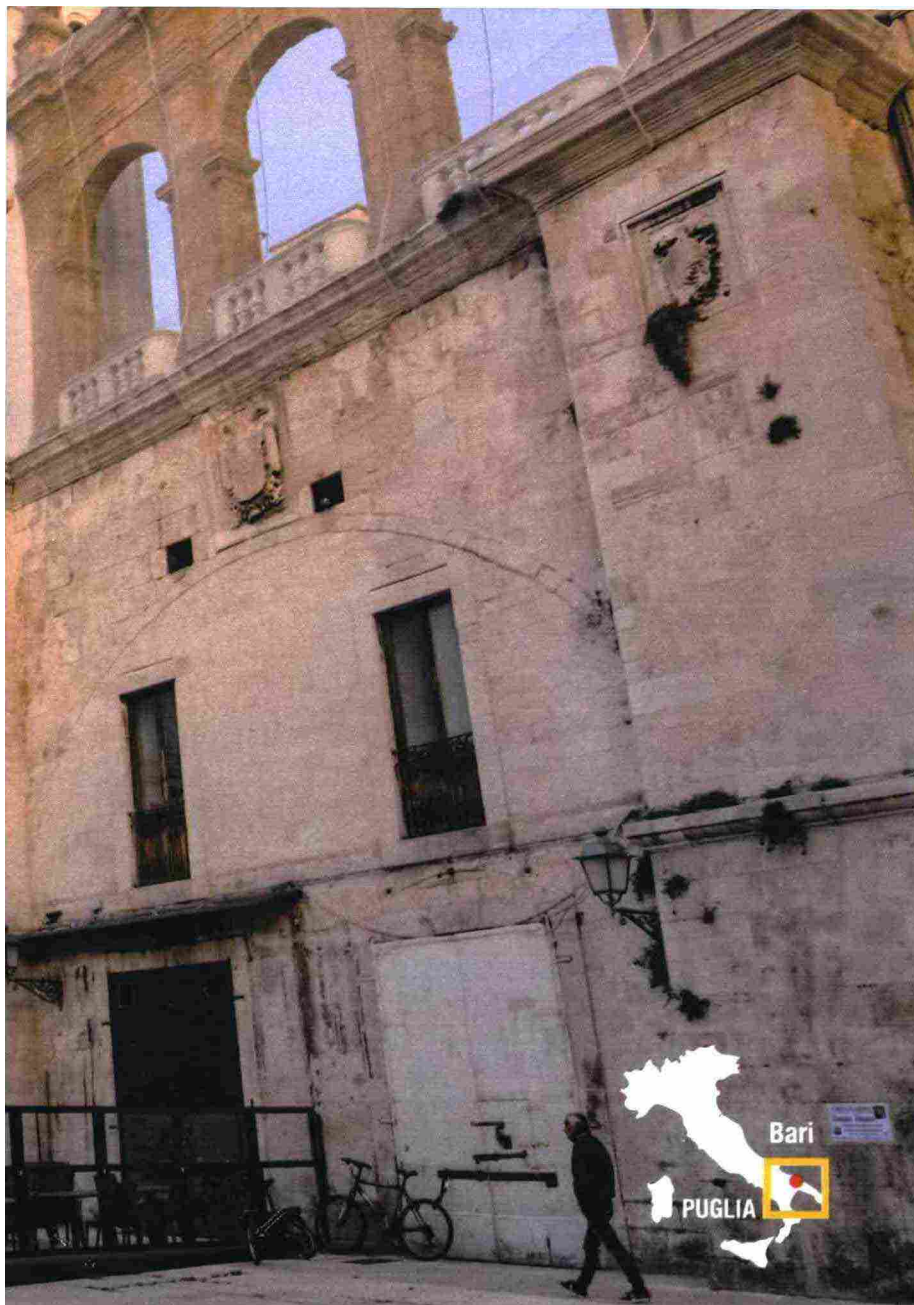
con i ticket delle colazioni, avevano preso tutto».

La delusione del signor Angelo Pansini, barese, 45 anni, è in realtà la sintesi perfetta di quello che è successo a Bari quasi da un giorno all'altro, ma non per caso. Si è andati a dormire che il turismo era un'agenzia di viaggio, nel senso che da Bari si partiva ma non si arrivava, e se ci si fermava lo si faceva soltanto per una notte, magari per salire poi su un traghetto per la Grecia. E ci si è svegliati che tutto è cambiato: Bari

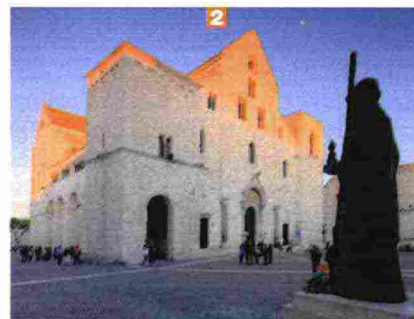
è piena di turisti, tutto esaurito ad agosto, ragazzi e ragazze che passeggiano per le strade del centro storico, "Bari-vecchia", fanno un bagno a Pane e Pomodoro o sul lungomare di San Girolamo. Signore e signori che passeggiano per i teatri, visitano il castello, provano a entrare nel museo di Santa Scolastica.

I dati non lasciano spazio a interpretazioni: più di un milione di presenze all'anno, con un incremento di arrivi la scorsa estate del 104 per cento rispetto a quella precedente (certo, era il 2020

NEL 2019  
**LONELY PLANET**  
HA INSERITO  
LA CITTÀ TRA LE  
METE EUROPEE  
DA VISITARE  
ASSOLUTAMENTE



**1** Piazza Mercantile con il Palazzo del **Sedile dei Nobili** **2** Basilica di San Nicola **3** Banco di **frutta** a Bari vecchia **4** Il castello normanno-svevo



RICCARDO SPILASIME / SEPHOTO



ALAMY / IPA



ALAMY / IPA

del Covid, ma i dati sono quasi quelli del 2019). Bari è la città, dopo Vieste, con più presenze nella Puglia regina del turismo. Prima di Lecce o di Alberobello Patrimonio dell'Unesco. La *Lonely Planet* ha inserito Bari, nel 2019, tra le città europee assolutamente da visitare.

Che è successo? «È una domanda che mi sono posto più volte. La risposta è complessa e articolata» dice il sindaco Antonio Decaro, che è anche presidente dell'Anci, e cioè sindaco dei sindaci

italiani. «C'è stato un cambiamento profondo: i baresi hanno acquisito consapevolezza. Della bellezza della loro città ma anche delle loro potenzialità. Lo ha fatto la politica, che ha cominciato a investire sul bello. E soprattutto sul futuro. E il resto è venuto quasi di conseguenza».

I baresi: gli ultimi quindici anni di Bari sono quelli dei romanzi di Gianrico Carofiglio (a proposito: imperdibile è il suo romanzo-guida della città *Né qui, né altrove*, Laterza), Nicola Lagioia o An-

tonella Lattanzi. C'erano quattro teatri in un miglio, tutti chiusi (Piccinni, Margherita, Petruzzelli e Kursaal Santa Lucia), e ora invece sono tutti aperti e con cartelloni interessanti. Il racconto era la caricatura, l'accento barese, la gestualità: ci sono voluti vent'anni per capire e superare Lino Banfi, e invece ora la caricatura è diventato il racconto, grazie a Checco Zalone. E a proposito di racconti: quello di Bari vecchia appartata ai clan, quella che non si poteva entrare con le catenine al collo perché era pericoloso, quella delle case diroccate e occupate. La signora

CON **CHECCO ZALONE**  
LA CARICATURA  
DIALETTALE  
ALLA LINO BANFI  
È DIVENTATA  
RACCONTO

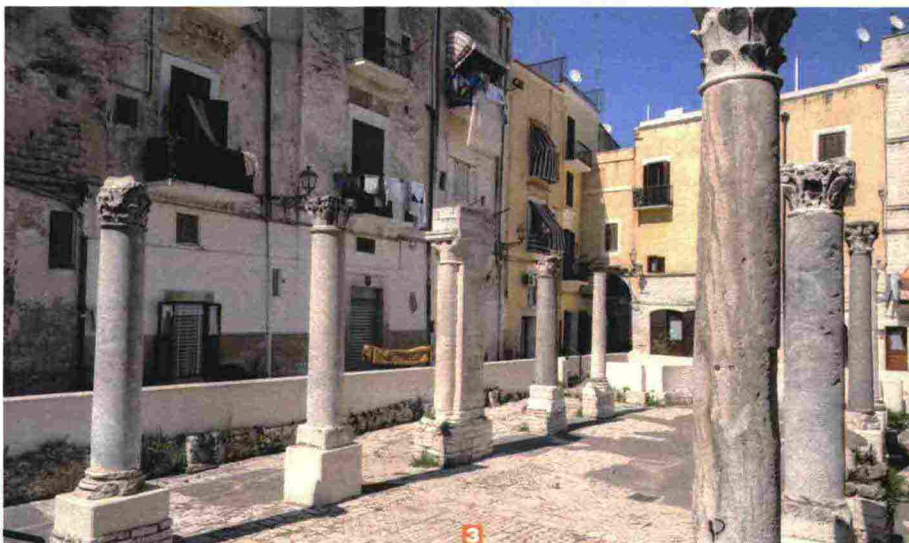
I VIAGGI DEL VENERDI ■ PUGLIA

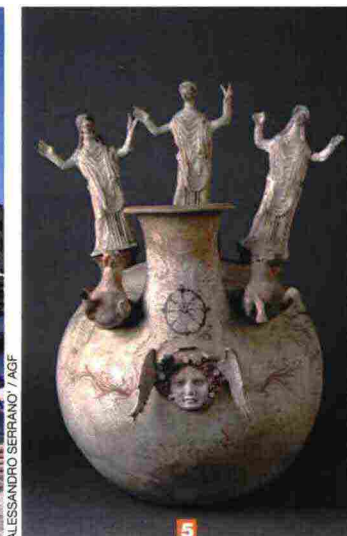
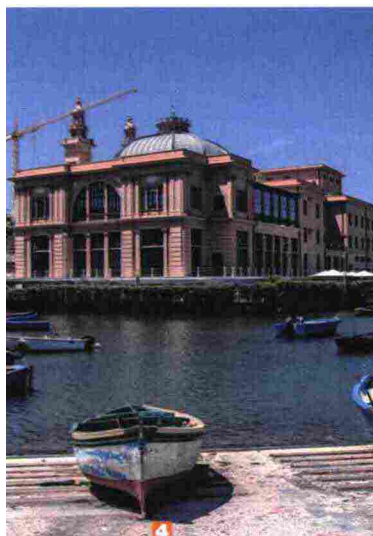
Cassano, per esempio, la mamma di Antonio, il calciatore scapestrato che ben rappresentava la città di quel tempo (potenzialmente un fenomeno. Potenzialmente) ne aveva una, in Strada San Bartolomeo, anche questo è ormai un racconto vecchio. La politica (l'amministrazione di centrodestra prima, quella Emiliano poi) ha investito sulla **riqualificazione**. E così hanno aperto locali e ristrutturato case. I motorini senza casco non girano più. Ci sono i pilomat della Zona a traffico limitato e i riscio con i turisti a bordo.

La politica ha investito sulle infrastrutture: l'aeroporto di Bari è un gioiello in Europa, si arriva e si parte per tutto il mondo. La metropolitana di superficie ti porta sino alla stazione, nel centro della città. Lo scalo aeroportuale è stato il trampolino di lancio del tutto, su questo non c'è dubbio. È facile ed economico arrivare a Bari. «Da quindici anni la città» ragiona Luca Scandale, direttore di Pugliapromozione, l'agenzia regionale del turismo, «si è trasformata in una destinazione *short break*, una città attrattiva e creativa per un weekend. Questo è dovuto a una città interamente riqualificata e vibrante nella sua vita notturna. È il punto di partenza per i nostri visitatori pugliesi, la base per scoprire l'intera Puglia pernottando a Bari».

È chiaro, però, che dietro l'angolo ci sono anche i rischi: la mafia non se n'è andata. Si è trasformata, investendo sulle attività ricettive e turistiche. La zona di mare più bella, quella di Torre Quetta, è rimasta per due anni senza gestione. La società che aveva vinto il bando dei chioschi, che per due anni avevano popolato la vita notturna, era infiltrata dalla mafia. La spiaggia di Pane e Pomodoro, che ti permette di fare un bagno in città, e che per questo è amatissima dai turisti, è spesso l'obiettivo preferito di bande di giovani borseggiatori. C'è anche il pericolo

SONO STATI  
APERTI **LOCALI**  
E RISTRUTTURATE  
LE CASE.  
I MOTOCICLISTI  
SENZA CASCO  
NON CI SONO PIÙ





**ALTRE METE**

**FOGGIA**

**I SAPORI  
DELL'ANTICA DAUNIA**

Capunti, orecchiette e cicatelli con verdure selvatiche o gustose zuppe e olio extravergine Dauno Dop. Sono alcuni dei capolavori del gusto che si incontrano in Daunia, l'antico distretto di epoca pre-romana che comprende Foggia e il Gargano. Ma questa è anche terra di vini, come il Nero di Troia e di molte birre artigianali: a Foggia si produce una blanche in edizione limitata, a San Severo, importante centro agricolo già nel Medioevo, c'è la Doc più antica di Puglia, che risale al 1968. Qui passeggiando si ammirano palazzi, chiese barocche e cantine ipogee.  
Info: [viaggiareinpuglia.it](http://viaggiareinpuglia.it)

**1** Il Teatro **Petruzzelli**, riaperto dopo l'incendio del '91 **2** Il lungomare **3** I ruderi di Santa Maria del Buonconsiglio **4** Il Teatro Margherita **5** Recipiente del **IV secolo a.C.** **6** Terracotta del III secolo a.C. conservati al Museo archeologico di **Santa Scolastica**

spopolamento del centro storico: troppi bed and breakfast, zone che erano state recuperate anche grazie all'arrivo di famiglie che volevano andare a vivere a Bari vecchia rischiano oggi di essere, ancora una volta, perse. La movida – come spesso accade – è pericolosa e maleducata. Risse e spaccio sono le parole che tornano più spesso.

Ma bellezza e futuro sono quelle più utilizzate. Piccoli appunti: il Teatro Margherita, l'unico costruito su palafitta, è diventato uno straordinario spazio espositivo. *World Press Photo*, la mostra di fotogiornalismo, trova per esempio spesso casa qui. Ed è uno spettacolo straordinario. Il Museo archeologico di Santa Scolastica è stato da poco restituito alla città. E si trova al termine di una passeggiata profumata (per l'odore della focaccia sfornata a tutte le ore) ed emozionante per le strade di Bari vecchia, tra la Cattedrale e la Basilica di San Nicola.

Per il divertimento, i locali sono tanti. E speciali. Si balla in Corso Vittorio

Emanuele, si beve nei giardini che danno sul mare, si mangia bene quasi a ogni angolo. I panini con il pesce, il giapponese rivisitato alla barese, il pesce di Onofrio De Benedictis del Pescatore che, qualche settimana fa, quando ha visto entrare il maestro Riccardo Muti nel locale davanti al Castello, lo ha abbracciato per dirgli: «Bentornato».

Il futuro è l'opera che Edoardo Tresoldi, lo scultore del ferro che non si vede, ha immaginato in piazza San Pietro, il punto più alto di Bari vecchia, dove si guarda il mare. Il vecchio mercato del pesce che si trasformerà in un museo

d'arte contemporanea. Il futuro è la sfida di adattare le infrastrutture a questi numeri. A una città turistica.

«Scusi, dove sono i panifici di Tik Tok?». Le ragazze avranno meno di diciott'anni e sono ucraine. Passeggiano per Bari vecchia. Sul telefono hanno un video: due loro connazionali hanno raccontato in un minuto le quattro focacce imperdibili della città, raccogliendo una valanga di visualizzazioni. Loro sono a Bari anche per questo. Vogliono provarle tutte.

**Giuliano Foschini**

Info: [viaggiareinpuglia.it](http://viaggiareinpuglia.it)

Grafica e impaginazione  
di Alessandra Guglielmetti  
Schede di Mattia Giusto Zanon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AL MUSEO  
ARCHEOLOGICO  
SI ARRIVA  
CON IL PROFUMO  
DI FOCACCIA  
APPENA  
SFORNATA**



**SALENTO**

**L'ULTIMO TRATTO  
DELLA VIA FRANCIGENA**

Itinerario culturale riconosciuto dal Consiglio d'Europa, la Via Francigena si conclude a **Santa Maria di Leuca**, la Finibus Terrae. Il Cammino, percorso dai pellegrini nel corso del Medioevo per raggiungere i porti d'imbarco per la Terra Santa, si snoda per 1700 chilometri da Canterbury attraversando l'Europa per giungere appunto fino al Salento pugliese. Una straordinaria varietà di paesaggi e di siti culturali accompagnano il viaggiatore nel suo cammino, fino al suo arrivo a Leuca dove, con il cielo terso, si vede la costa albanese.  
Info: [viaggiareinpuglia.it](http://viaggiareinpuglia.it)